

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D' ABBONAMENTO
 Anno. L. 16 — Semestre . . . L. 8 — Trimestre L. 4
 per l' Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a pagina Cent. 5 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 alla linea.

AI NOSTRI LETTORI

Il romanzo, che tra poco pubblicheremo nella nostra appendice, è un' altra opera sveglissima della contessa Dasu, l'autrice del libro **LA MIA VITA**, che fu pubblicato testè nel nostro Giornale, e che abbiamo motivo di credere non sia ai nostri lettori riuscito discaro.

Olimpia di Villebelle

A CORTE
 ed è diviso in quattro parti:
 Sotto la Reggenza — Giovinezza di Luigi XV — Le favorite del Re — Il parco dei Cervi.

Nè si creda che il libro sia una ripetizione delle **Cronache d'Anticamera**; sono bensì lavori importanti amendue, ma di un genere però affatto diverso. A nostro avviso questo della Dasu diverte assai più anche per il brio con cui è scritto e che sempre si riscontra in tutti gli scritti della valente autrice.

La contessa si finge d'essere **Olimpia di Villebelle**, la protagonista del romanzo, bella e distinta dama ormai di età avanzata, la nota canonicissima che sempre visse a corte, e che di conseguenza meglio d'ogni altro poteva raccontare con verità storica i vari fatti che hanno relazione con la vita e con il regno di Luigi XV.

Se i benevoli lettori condivideranno l'opinione nostra sui pregi di questo romanzo ne saremo lieti davvero, perchè altro scopo non abbiamo che quello di appagare il loro gusto e procurare così che la nostra appendice riesca loro gradita.

gittima conclusione che i Bassanesi si serviranno dell'acqua dell'Oliero.

La sorgente dell'Oliero giace a 42 km. circa verso Nord da Bassano e la prevalenza del pelo di massima magra sulla soggia della Porta delle Grazie, secondo misure accurate, non è inferiore ai 10 metri e quindi è sfatata la leggenda che quella acqua non possa arrivare fino a Bassano.

La lunghezza totale della condotta, secondo il Carli, sarebbe di m. 4134 e verrebbe percorsa dall'acqua in poco meno di 43 ore e mezza.

Sulla perfetta potabilità di quest'acqua non v'ha dubbio alcuno, dopo le diligenti analisi degli egregi chimici Ciotto, Reato e De Faveri; — sulla sua freschezza nemmeno, perchè la temperatura non fu trovata mai superiore ai 9° e il massimo riscaldamento, prodotto dal tragitto, potrà computarsi di 2 gradi e 1/2 centigradi nei giorni caldissimi.

Per la concessione dell'uso di quest'acqua (essendo la sorgente di proprietà privata) si spera che le trattative avranno esito felice, tenuto calcolo che il danno arrecato agli opifici attuali dall'Acquedotto sarebbe piccolissimo, inquantochè esso assorbirebbe soltanto il 3 per 1000 dell'intera forza disponibile.

Il solo inconveniente presentato dalla salita dell'Oliero è che l'acqua non può innalzarsi fino all'ultimo piano di tutte le case.

Per la distribuzione, il Carli dividerebbe Bassano in tre zone. Nella I. (corrispondente a 1/7 dell'area totale) cui deve servire l'Acquedotto l'acqua può essere data dappertutto in 4° piano; — nella II. (tra 1/7 ed 1/8 dell'area totale) ovunque nel 2° piano — nella III. (tutta l'area rimanente) ovunque nel 3° piano. — In complesso, secondo il Carli, circa il 60 p. 0/0 della popolazione degli abitanti potrà avere i robinetti dell'acqua nelle abitazioni.

Del resto, anche se fosse provato che l'acqua dell'Oliero non salirà oltre il 4.° piano in tutta la Città, l'inconveniente per gli abitanti non sarebbe poi grandissima.

Oggi, la maggior parte dei cittadini deve spendere per farsi condurre l'acqua nelle cisterne, e le povere donne del popolo si recano al Brenta più volte al giorno per attingere quell'acqua inquinata.

Purchè così lo stato attuale, chi non scenderà fuo al 4° piano per prendersi l'acqua?

Certamente, ognuno desidererebbe un Acquedotto ideale, che avesse tutti i pregi e nessun difetto! Ma bisogna scendere nel campo della pratica ed accettare quel pro-

getto, che, se non è ottimo, è assai buono ed economicamente possibile.

Secondo i calcoli del Carli, derivando l'acqua dall'Oliero, Bassano spenderebbe 375.000 lire. Ammettiamo pure (benchè non sembri) che i calcoli preventivi siano alquanto ottimisti, dovremo però ritenere tali anche per gli altri progetti e consultando la relazione 1892 (pag. 77) troviamo subito che l'acqua dell'Oliero è, in ogni modo, la meno costosa.

Non dubitiamo che le conclusioni dell'ingegnere Carli avranno l'approvazione di tutta la cittadinanza bassanese e del Consiglio Comunale.

Il Sindaco e la Giunta attuale, se condurranno felicemente a termini quest'opera di indiscutibile utilità pubblica, avranno in essa un monumento, che li additerà perennemente alla riconoscenza del popolo bassanese. (gbm)

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Presidente Farini

Seduta del 4 agosto

Discussione bancaria.

Finali, rilevando l'importanza del progetto, esclude assolutamente la questione politica e le questioni di partito, da una questione che interessa il credito e l'economia del paese. Egli a nome della minoranza dell'ufficio centrale respinge questo modo di distinguere maggioranza e minoranza nell'ufficio centrale. Osserva lo strano fatto che l'ufficio centrale è unanime nel giudicare l'opportunità di introdurre alcuni emendamenti nella legge, si divide quando si tratta di concentrare le sue proposte. L'unica obiezione è la convenienza che il progetto non ritorni alla Camera. Perché? Il meccanismo delle nostre istituzioni costituzionali non è forse stabilito sull'equilibrio delle due assemblee, sul concorso di entrambe nell'integrazione delle leggi? L'oratore osserva che le assemblee politiche non esprimono la loro opinione che con articoli di legge, e con voti di fiducia; non crede che sia questa l'occasione di voti di fiducia, tanto più che alcune disposizioni della presente legge si riferiscono ad epoche così lontane da far legittimamente presumere che toccherà ad altro ministero d'attuare.

Il concetto organico e fondamentale del progetto, che è un semplice restituto, non risponde a ideali scientifici, ma è lodevole, e la minoranza lo accetta perchè si evitano liquidazioni perturbatrici del credito. Accenna all'importanza della vigilanza riservata al governo, dividendo in ciò l'opinione della maggioranza, e riconosce che dal modo di svolgersi questa vigilanza dipenderà l'effetto benefico o disastroso di questa legge.

Nella legge presente pare che l'esperienza nulla abbia insegnato e che le cose procedessero nel miglior modo possibile. L'opinione dell'ufficio Centrale è unanime a questo riguardo; ma la maggioranza accontentasi di un ordine del giorno, la minoranza vuole una

disposizione di legge. Accenna agli emendamenti proposti dalla minoranza, destinati a rendere efficace questa vigilanza. Giustifica l'emendamento all'art. 21 e prega vivamente il governo a tener conto del concetto ispiratore dell'emendamento all'art. 29. La sostituzione dei biglietti della Banca Nazionale a quelli della Banca Romana è compresa nelle anticipazioni?

Giollitti: Sicuro!

Finali allora accadrà che invece di pagar ogni anno due milioni, ne piglierà un mezzo dallo Stato.

Giollitti. Domando la parola.

Finali. La minoranza non ha intenzioni da avversario, ma di cooperatrice e non dispera ancora che il Governo accetti gli emendamenti.

Le dichiarazioni del relatore e del Governo sugli ordini del giorno, non equivalgono in alcun modo ad introdurre emendamenti nella legge.

Ricorda l'inefficacia degli ordini del giorno votati dal Senato sulle convenzioni ferroviarie. L'oratore conclude: Mossò da profonda e sincera persuasione, e persuaso che l'opera sua potrà giovare, volle esporre i suoi convincimenti. *Droit qu'au fait*, come lesse un giorno sopra un antico monumento, è motto col quale è bello vincere, ma non meno bello il cadere. (Benissimo, vive approvazioni, applausi).

Il Presidente sospende la seduta per alcuni minuti.

Rossi A. Nessuno meglio di Finali poteva delineare la fisiologia del progetto che fu confuso dal vapore acqueo di un lungo ordine del giorno.

L'oratore enumera le ragioni d'ordine tecnico e d'ordine superiore che consigliano ad emendare la legge.

Dice che all'estero questa legge verrà molto studiata e discussa. I banchieri esteri si occuperanno della legge, non di ordini del giorno e di decreti reali. Chiama aperta violazione della costituzione voler ridurre il Senato ad una semplice Camera di registrazione. Accenna alla deliberazione della Camera relativa all'incompatibilità dei membri del Senato. Eccita il Senato a corrispondere alla fiducia ed alle simpatie del paese.

Dice che la grande maggioranza non desidera l'approvazione incondizionata; possono volerla solamente tre gruppi che nomina: gli interessati, i compromessi ed i quietisti. Spera che questi ultimi, che sono i più numerosi, non avranno il disprezzo. Rivolgesi finalmente al Presidente del Consiglio esortandolo a cogliere favorevolmente l'ausilio del Senato nel fare una buona legge e a non ridurre il Senato alle umili funzioni alle quali gli imperatori ridussero un Senato degenerato.

Lampetico, esaminando il progetto dice che non deve sollevare né diffidenze, né esagerate speranze; esso non ha, né deve avere carattere politico, né carattere di amnistia di errori e di colpe passate. Però vi è una parte di questa legge che è molto delicata: quella che riguarda la liquidazione della Banca Romana.

Crede che il governo deve usare molta prudenza e molto tatto nella applicazione di questa parte della legge, on e non accreditare sospetti e diffidenze che già recarono tanto danno al paese.

Crede che non debba esagerarsi però l'importanza di questa legge, dalla quale sarebbe inutile attendere il rilevamento del credito e dell'economia nazionale.

Non bisogna esporre il paese ad una delusione, nè crede che una legge di questa natura possa influire sulle condizioni del bio.

Il peggioramento nel cambio, è doloroso, dipende dal fatto che all'estero si pagano debiti che crediti.

L'oratore chiede al ministro del tesoro quali prove intente prendere rispetto alla circolazione, che in talune parti d'Italia è causa di vere sofferenze. Questa legge, conclude, esprime le nostre dolorose impossibilità, perchè è impossibile fare una legge sopra basi scientifiche.

Avrebbe compreso degli emendamenti veramente destinati a rafforzare la nostra costituzione bancaria; non comprende gli emendamenti che in molti casi sono semplici miglioramenti di dizione e cita alcuni esempi; altri emendamenti sono di carattere regolarmente ed esamina quelli che hanno maggior importanza per dimostrare che si può facilmente trovare nel corso della discussione un terreno di conciliazione.

Rivendica la sua indipendenza di giudizio nell'aver oggi a questo progetto, come recentemente ne combattè un altro presentato dal ministero. (Approvazioni numerose).

Levasi la seduta.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 4. — Il ministro Loizillon è partito stamane per Briançon onde visitare i principali forti della regione sud-est.

NEW-YORK, 4. — Il vapore *Karamania* è giunto da Napoli con a bordo cinque decessi per cholera.

Gli fu prescritta una rigorosa quarantena.

LONDRA, 4. — Lo *Standard* ha da Atene: Una quarantena di cinque giorni fu imposta per le provenienze da Brindisi.

Il *Times* ha da Filadelfia: Le autorità decisero di rifiutare lo sbarco agli emigranti italiani che non avessero scontata la quarantena di cinque giorni colla disinfezione dei bagagli nel porto di partenza.

LONDRA, 4. — Il *Times* ha da Bangkok che il blocco ufficialmente è stato levato.

LONDRA, 3. — Nel pomeriggio Balfour tenne alla *Manston House* una conferenza sul bimetallismo.

Si dichiarò partigiano convinto del bimetallismo.

CHICAGO, 4. — L'ultima seduta del Congresso monetario fu tumultuosa.

Il Congresso si è aggiornato *sine die*.

ATENE, 4. — Le provenienze da Napoli furono sottoposte ad una quarantena di dieci giorni. Quelle da Brindisi ad una quarantena di tre giorni. Alle provenienze dagli altri porti dell'Italia e dell'Austria fu imposta una visita medica.

L'importazione dei pacchi postali provenienti da Brindisi fu proibita.

Nella nostra Tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri, si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.

APPENDICE

del Comune - Giornale di Padova

43)

Fiore di Spino

ROMANZO

DI G. JERANTI

(Proprietà riservata)

— Ma cosa l'è accaduto? — proruppe Mariani — lo voglio sapere; cosa le è accaduto?
 — Vede? son qui... oppressa, affannata; non so nemmeno io ciò che mi passa per la mente... Lui — e la Nina proruppe in un singhiozzo — non m'ama più; con lui non è possibile ch'io continui la vita; torno a casa mia, torno da chi mi vuol bene.
 La sincerità e la confidenza avevano ispirato a Nina codesta confessione, che taluno potrebbe trovar fuori posto, data l'indole guardiana ed il carattere onesto della sventurata moglie di Candidi.
 — Per carità! Ma è tanto cattivo adunque codesto uomo? Dio! Dio! Cosa ha fatto lei per meritare questo castigo?
 Nina singhiozzava, stringendosi al seno il corpicciolo del bambino, quasi volesse dire a Mariani, senza pronunciare parola: ma questa è ancora la mia consolazione, la mia forza, il mio sostegno!
 — Nina — ripigliò Guido — non pianga, non pianga più; badi a quello ch'ella fa; pensi che un passo sbagliato porta a rovina ogni cosa per sempre. Ma non può ritornare a Candidi? Non può renderlo buono? Badi,

Nina, ascolti il mio consiglio: veda, pensi quanto mi costa il darlo: torni a casa sua..... provi, ritenti, forse....

— No, no; non è possibile; quella donna, quell'infame, quella maledetta me l'ha rapito per sempre.... No... mi lasci andare.... ho il mio bambino con me... egli non deve soffrire.... torno a casa mia.... torno dai miei.... Poveri vecchi! Chi avrebbe detto a loro che sarebbero destinati a simile sorte?

La Nina continuava a piangere e si muoveva per mettere ad effetto il suo proposito.

— No, non pianga, io soffro troppo... Nina... Nina, io soffro.

Anche Mariani si addolorava, si commoveva.

— Oh! veda, Nina, la sventura ci ha colpiti ambedue: non pianga no, non pianga; al mondo v'ha ancora chi le vuol bene.... Pensi al dolore de' suoi vecchi. Nina.... mi legga in viso.... Patisco anch'io troppo.... vede.... perchè, perchè l'amo ancora.... come sempre l'amo.... e mi struggo, mi tormento....

Gli occhi di Mariani ludevano nella penombra: erano lagrime d'amore, lagrime di dolore che gli inondavano.

Guido stringeva ancora la mano della poveretta.

— Ah! ah! ah! — sghignazzò ad un tratto una voce stridula — la colombella fuggita dal nido trova il colombo consolatore!

Era Lisa Marchini, avvisata della fuga di Nina da Carlo Candidi e venuta per curiosità ad origliare presso la casa della povera tradita, se mai le fosse dato di sapere qualche cosa.

Il demone tendeva la propria rete all'innocenza. Qual più triste avvenire si prepara agli infelici?

— (S) —

CAPITOLO VII.

Lisa Marchini aveva trionfato.
 Il caso — questo potente aiuto, che più del bene sembra disposto soccorrere al male — le aveva dato ragione per avvincersi sempre più a Carlo Candidi.
 Lisa ne godeva intimamente ed anelava all'istante in cui avrebbe potuto esternare colla gioia in cuore il proprio sentimento.
 Nè tardò di troppo il tempo agognato.
 Candidi, quella sera stessa della fuga di Nina, cercò l'amante.
 S'erano dati appuntamento in casa Marchini, dove il buon marito attendeva pure la consorte.
 — Dunque? fece Lisa a Carlo, appena l'ebbe veduto.
 — Non l'ho incontrata; non so dove sia....
 — Eppure una donna a modo, una moglie modello, un esempio di sposa non dovrebbe a quest'ora trovarsi fuori di casa....
 — Ma essa.... essa è fuggita, essa è partita col suo figliuolo per non tornarvi più.... Lisa....
 Battèva la mezzanotte: il martellar delle ore si ripercosse nelle orecchie di Candidi come un annuncio ferale.
 — Mezzanotte!... — saltò a dire Felice Marchini con voce alquanto solenne e in fare di chi segue un pensiero già formato in mente.
 — Sì, mezzanotte — continuò Lisa — e senza che si sappian notizie di quest' fior di ragazza....
 — Lisa, Lisa, ma cosa volete dir voi? — proruppe Candidi.
 — Voglio dire.... voglio dire che di notizie ne so bene io e ne so di beline — rispose la Lisa.
 — Ditele.... ditele allora.

— Oh! v'interessa molto la sposina? — fece la Lisa.
 — Se gl'interessa! — rispose ingenuamente Felice Marchini. Ma non si tratta di sua moglie?
 — Felice Marchini guardò in viso a Candidi: questo si era tutto stravolto. Sembrava che le parole del povero consorte di Lisa gli venissero per la prima volta, dopo il peccato, a parlar di rimprovero.
 — Dunque? dunque? ditemi: dov'è? dov'è la Nina?
 — Oh! la Nina si trova in salvo, si trova bene; so io dov'è e so che non è sola: le fa compagnia quel bravo giovane.... capperi!... un medico ormai.... quel vecchio spasmatico, pieno di fuoco e di pudore....
 — Ma via, ma di chi parlate? — disse, pieno d'ansia, di questo Carlo Candidi.
 — Di chi? Ma il marito deve pur sapere con chi pratica la moglie!
 — Certo, certo: la mia Lisa ha ragione — disse molto a sproposito Felice Marchini — Oh! la sarebbe bella che noi uomini ci si adattasse a non tener d'occhio queste nostre mogli.
 — Eppure... eppure... Candidi — soggiunse la Lisa — Candidi nulla sa della sua, a quel che pare.
 Carlo pensava; quel mistero continuo, quelle parole tronche, quegli accenni velati gli mettevano addosso una smania, un bollore che egli non aveva giammai provati.
 Se non si fosse trattato della Lisa, chiunque gli avesse in simil modo parlato, avrebbe dovuto, anche a viva forza, andar fino al fondo delle spiegazioni.
 Ma Carlo, come sempre, di fronte alla Lisa tremava; tremava come un bimbo imparito e, vedendo la renitenza a discorrere di quella donna, ad anta che il sospetto ormai lo tormentasse, sapeva tacere, sapeva pazientare.

Continua

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
 più diffuso della Città e Provincia
 ABBONAMENTO
 da 1 agosto a 31 dicembre 1893
LIRE 675
 Pubblicità in IV pagina
 MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 5 PER PAROLA

GIORNO PER GIORNO

I lettori troveranno più avanti un riassunto abbastanza esteso della seduta, che ebbe luogo ieri al Senato per discutere sugli Istituti di emissione.

×

L'importanza dell'argomento, e la qualità degli oratori, che hanno preso la parola, resero la seduta molto interessante: credesi che il voto sulla legge avrà luogo lunedì o martedì prossimo.

×

Sono ancora incerte le intenzioni del ministro della guerra circa le grandi manovre, in causa delle notizie sanitarie che impongono serie precauzioni.

×

Credesi generalmente che la sospensione delle manovre, se sarà deliberata, si restringerà forse alle provincie dove le condizioni sanitarie sono meno rassicuranti: per le altre le manovre potranno senz'altro aver luogo.

×

Nei giornali della Capitale si sta discutendo l'eventualità che la sessione parlamentare possa o meno esser chiusa, salvo ad aprire la nuova nel novembre venturo.

×

Crediamo che una decisione definitiva non sarà presa prima del discorso di Dronero, e di quello del ministro Gagliardo a Genova.

×

La lettura della requisitoria nel processo per la Banca Romana fece in Roma mediorissima impressione. Il documento nulla dice difatti che prima non si sapesse per le rivelazioni fatte di mano in mano dalla stampa.

×

Il solo sentimento, che predomina, è quello di uscire finalmente da questa povertà, che imbratta ormai da qualche mese tutta la vita della Capitale, e preme sinistramente sull'opinione pubblica di tutto il Regno.

La Circolare
 DEL GUARDASIGILLI

Come ce lo ha annunciato un nostro telegramma d'ieri da Roma, diamo qui il testo della Circolare che il ministro di grazia e giustizia ha indirizzata ai primi presidenti e procuratori generali delle Corti d'appello.

Roma, 29 luglio 1893

Ho dovuto riconoscere con rammarico che da parecchi funzionari dell'ordine giudiziario si ricorre all'abuso biasimevole di affidare a raccomandazioni ed appoggi di persone estranee alla loro gerarchia l'espressione dei loro desideri, o i loro reclami, sui quali spetta a questo Ministero di provvedere.

A così grave abuso, che contraddice alle nostre nobili tradizioni giudiziarie, o che può avere le parvenze di depressione nel carattere morale, o per lo meno di fiacchezza nel sentimento della propria dignità, sento il dovere di porre riparo, anche per prevenirne il pericolo che la fede dei cittadini nell'amministrazione della giustizia venga scossa, solo per effetto di ingeneroso non legittimo nelle condizioni dell'ordine giudiziario.

Faccio pertanto tesoro della valida cooperazione delle Signorie Loro Illustrissime per infondere nei funzionari dell'ordine stesso il convincimento, che sarebbe per essi umiliante di collocare invano le loro speranze nelle altrui indebite sollecitazioni, producendo in me la più sfavorevole impressione.

Sarà mio costante proposito di sostenere i giusti interessi dei funzionari, e se alcun torto, a loro fatto, venga a mia conoscenza, di ripararvi prontamente. Così ciascuno troverà piena

garanzia, non solo nella osservanza delle discipline organiche, ma ancora nella assistenza efficace dei propri superiori immediati, e nei miei sforzi incessanti per tutelare con lealtà l'indipendenza, il decoro e le sorti della classe, alla quale sono orgoglioso di appartenere.

Confido che le Signorie Loro Illustrissime, per agevolarmi questo compito, useranno sempre della massima cura nel trasmettere a questo Dicastero le istanze dei funzionari del rispettivo distretto, corredate di ogni diligente notizia.

Il ministro Guardasigilli
 SANTAMARIA NICOLINI.

Protesta
 CONTRO UNA MISURA PROTEZIONISTA dell'Austria Ungheria

ROMA, 4

Al Ministero d'Agricoltura è giunto da Udine questo dispaccio dell'onore Puppi, deputato di Udine:

« Il Governo austriaco proibisce l'esportazione dei fieni ed altri foraggi da tutto l'Impero senza eccezioni, dimenticando i trattati, e gli speciali riguardi concordati.

« La zona privilegiata dei possidenti italiani sul confine viene grandemente danneggiata per tale misura in vista della scarsità generale dei foraggi, che loro impedisce di provvedere altrimenti.

« Pregasi il Governo di voler tutelare l'Agricoltura nazionale contro codesto illegale egoistico divieto minacciando od anche adottando al caso parziali, legittime rappresaglie. »

DE PUPPI.

Costanti che il Ministero prese in seria considerazione la cosa, e cerca i mezzi per scongiurare i danni che, mantenendosi la proibizione, deriverebbero all'agricoltura, specialmente nelle Provincie Venete.

(Gazzetta di Venezia)

PER RIMEDIARE
 alla mancanza di spezzati

Con l'aggiungimento che ha oltrepassato il 90% di bene spiegabile il fatto che l'incetta della moneta metallica abbia raggiunto un grado di vera frenesia.

Tanto più che lo intemperato e magari le violenze del Governo non suffragate da nessun articolo del codice, lungi dal raggiungere l'effetto desiderato, malgrado l'appoggio dell'opinione pubblica, non sono causa che di maggiore discredito per il paese e per il Governo stesso.

Perciò, se la penuria della moneta influiva sinistramente su le contrattazioni commerciali quando l'aggio contenevasi in una misura relativamente modesta, figurarsi oggi!

Visto che il Governo permette giornalmente di porre rimedio a siffatta situazione di cose; i commercianti di Milano hanno pensato essi al rimedio, ricordando forse il detto: aiutati che Dio ti aiuterà.

Si sono aiutati; ma offendendo, se non la lettera, almeno lo spirito della legge, la quale vieta al cittadino di emettere, per proprio conto, moneta, o segno rappresentativo di moneta.

Gli esercenti milanesi si sono riuniti ed hanno pensato di battere essi moneta salvando in certo qual modo le apparenze.

Ecco come venne organizzato il meccanismo di questa emissione, la quale, checché vorrà opporre il Governo, sarà di molta comodità per i cittadini.

La « Federazione » emetterà dei certificati di ricevute così concepiti:

FEDERAZIONE GENERALE
 degli esercenti

sig.

ha versato alla cassa sociale

Lire UNA
 Milano 1893

Questo certificato ha pressoché il formato dei biglietti da una lira del corso forzoso di poco buona memoria, ed è di color verde su fondo bigio. Porta a sinistra Mercurio su una ruota e colla face, ed a destra, fra rabe-schi, lo stemma di Milano. Sul retro è litografato a grossi caratteri « Federazione degli esercenti ».

Questo biglietto rappresenta il valore di una lira versato alla Cassa di Risparmio e viene rilasciato all'esercente dopo la prova dell'effettivo versamento.

Sul biglietto sarà stampato il nome dell'esercente e lo stesso esercente potrà per maggior garanzia contro le possibili falsificazioni, mettere la propria firma.

Sarà interessante a vedersi da qual verso la piglierà il Governo.

Gli imbarazzi che gli crea la questione degli spiccioli sono tanti che non è difficile egli chiuda un occhio a simile infrazione di legge.

Allora sarà il caso che la nostra società dei negozianti pensi anch'essa a qualche cosa di simile.

Cronaca del Regno

Roma, 4. — Stamane Riccardo Cassetti, aprendo il suo negozio in vicolo Ascanio, punto centrale di Roma, lo trovò svaligiato. Rubata la cassaforte con 35,000 lire; i depositi dei libretti di risparmio: 15,000 lire in danaro e oggetti d'oro.

Firenze, 4. — Cassava di vivere in Forlì il cav. Giuseppe Carasso colonnello comandante del distretto di Firenze.

Il colonnello Carasso fu un prode soldato che combatté in tutte le campagne per la indipendenza d'Italia e che ebbe una parte brillantissima nella repressione del brigantaggio nell'Italia meridionale.

Era decorato della medaglia al valor militare.

La perdita dell'egregio uomo e del distinto patriota sarà dolorosamente sentita in Firenze ove le sue belle qualità gli avevano procurato salde amicizie e profonde simpatie fra i compagni d'armi e fra i cittadini. (C.N.)

Napoli, 4. — I medici scrivono ai giornali, assicurando essere impossibile che il colera prenda proporzioni endemiche.

Dal mezzogiorno di ieri al mezzogiorno di oggi vi furono 20 casi e 14 morti. Tra cui vi è quello del delegato Angelelli, recatosi a Napoli da Roma a passarvi 15 giorni in permesso.

Torino, 3. — Il conte di Torino si è completamente rimesso della malattia che lo ha costretto al letto per oltre un mese. È anzi partito stamane per terminare la sua convalescenza alla volta di Ceresole Reale. Lo accompagna il suo aiutante di campo, maggiore conte di Robilant.

Nell'incendio della cascina di proprietà del conte Rasini di Mortigliengo annunciati ieri, andarono distrutti 400 metri quadrati di tettoia, 200 quintali di grano in covoni e 2000 miriagrammi di fieno.

Ventimiglia, 3. — Stamane certo C. E. proveniente da Savona tentava di passare il confine con circa 4000 lire indosso di spezzati d'argento. Venne arrestato dagli agenti di P. S. e trattenuto in quest'ufficio in attesa di ulteriori disposizioni.

Lucca, 4. — Iersera un'imponente dimostrazione percorse le vie acclamando alla Regina e gridando: abbasso l'Esare! abbasso Bottini!

Nella tipografia del giornale volarono sassi. Precedevano la dimostrazione alcune bandiere e una fanfara, che suonava inni patriottici. - Alcuni individui, appartenenti a partiti avanzati, mal soffrendo la dimostrazione monarchica, inveirono contro i portabandiere; uno di questi venne ferito di bastone alla testa.

Alle 10 la dimostrazione si sciolse senz'altri incidenti.

Da Recoaro

(Nostra Corrispondenza)
 4 Agosto 1893.

Ieri a sera nel grande salone del R. Stabilimento bagni, ebbe luogo un concerto a beneficio degli Asili Infantili e dei poveri di Recoaro.

Vi presero parte: la contessa Stermick, la signorina Angelina De Leva, le sorelle Luisa ed Elettra Radi, la signorina Zoe Vicentini, il baritone Blanchart - una celebrità - ed i signori: Scabbia Viviani, tenente Calabria, e conte Costoza; accompagnarono al piano: la contessa Cecilia Garelli della Morea Cardenas di Torino ed il sig. maestro Bruno Barzilai nostro padovano.

La cronaca della serata si riassume in una frase sola - esito splendido, sia per l'esecuzione, che per la beneficenza - ed un plauso sincero va tributato a tutti gli esecutori.

Essi ebbero meritata ricompensa dal pubblico che li salutò con unanimi ovazioni alla fine di ogni pezzo dell'attrattiva programma.

Le ovazioni divennero addirittura frenetiche per il baritone Blanchart, che cantò: *La mia bandiera - Vorrei morire e L'odi tu?* del Matel, con tanta passione ed addimorando quei rari mezzi di voce che, ben a ragione, gli hanno fatto acquistare tanta fama.

Oltre 300 furono gli intervenuti, fra cui numerosissime le signore in eleganti toilettes e splendide gioie.

Notai: la contessa Ginanni di Firenze, la contessa Palfy con la figlia, la baronessa Gerlach, la signora Mardo di Trieste, la nob. famiglia Lonigo di Padova, la famiglia Haikalis di Alessandria d'Egitto, la contessa Camozzi Vertua di Bergamo, la signora Biaggini, la signora Pomello di Lonigo, la signora Therry di Cuba ed altre molte di cui rimpiango mi sfugga ora il nome.

La stagione di Recoaro continua ad essere una delle più fortunate; i forestieri arrivano sempre in gran numero, e molti degli alberghi non hanno più stanze disponibili.

Il piazzale della Fonte, riallegato alla mattina dall'orchestrina Gianni - già tanto apprezzata a Padova alla birreria della Stella d'oro - presenta un aspetto sempre più gaio ed elegante che altrove e vi fa passare delle ore deliziosissime. *Alpino.*

CRONACA DELLA CITTA

L'Ospitale d'isolamento
 per malattie contagiose

Consci dell'importanza di questa nuova costruzione, il di cui bisogno era da molti anni sentito nella città nostra, non potendo ulteriormente prestarsi allo scopo il vecchio fabbricato in Via Ognissanti, sia per la sua posizione nell'interno della città, che per l'impossibilità di convenientemente poterlo ridurre secondo i moderni progressi dell'ingegneria sanitaria, abbiamo fatto una visita a questo nuovo ospedale e ci proponiamo ora darne ai nostri lettori una, quanto più possibile, esatta descrizione.

A circa 350 metri ad Ovest dalle mura della città, sulla quale è stata aperta una breccia di metri 5 di larghezza, munita di cancello in ferro e che congiunge direttamente la via interna di S. Prosdocimo alla strada esterna detta del Piovego e che non viene aperta se non nel solo caso di epidemia, sorge il Lazzaretto.

Dalla strada del Piovego si accede al suo piazzale esterno a mezzo di due ponticelli in cotto, piazzale diviso dal resto del terreno interno, sul quale sono costruiti i fabbricati da una muratura di cinto alta m. 2,60 circa, piegantesi verso sud alle sue estremità e nei tratti così racchiusi comprendente la cella mortuaria ad ovest, il forno di disinfezione e la casetta del custode ad est.

Sulla metà della fronte principale della muratura, ed in modo da dividerla in due parti eguali, s'innalza il fabbricato adibito ai servizi generali, ed internamente, dietro a questo, alla distanza di circa m. 26 due padiglioni ad uso infermerie; mentre il terzo, posto col suo asse sul prolungamento dell'asse del fabbricato principale ne dista, circa m. 40.

Lo spazio libero interno è ridotto a giardino e tutto all'intorno dividono le proprietà vicine provvisori fossi di cinto con siepi, fossi che verranno otturati e trasportati qualora si manifestasse il bisogno di costruire altri padiglioni; essendo il terreno dietro a quello del Lazzaretto di proprietà Comunale.

Fabbricato per servizi generali

Costruito con semplice eleganza e con studiate economia è diviso in due piani.

Al piano terreno troviamo l'ufficio del Medico, del portinaio, un passaggio, l'ufficio dell'Economo, i cessi, la farmacia con sotterraneo, l'ingresso ed i corridoi, la scala principale, l'anticucina, la cucina con sotterraneo, ed una scala separata per le suore.

Il primo piano si compone dell'abitazione del medico, di quella dell'ispettore, di quella delle suore alla quale è annesso un piccolo oratorio, del gabinetto di batteriologia, di due locali ad uso guardaroba e da cessi.

Nelle soffitte i locali risultanti dai muri che s'innalzano a sostenere il coperto sono destinati a deposito arredi pel Lazzaretto.

In generale i muri sono intonacati e dipinti semplicemente, i pavimenti d'asfalto a disegno, i serramenti di finestra in larice o meglio solo piane protetti al p'antreno da inferiate e persiane della casa Bayer et Leibfried di Es-slingen ed al primo piano dalle sole persiane.

I serramenti di porta interna sono in abete colorito e quelli di porta esterna sono pure in abete con rivestimento di solopane.

In tutti i locali tanto del pianterreno che del 1° piano sono disposte stufe di ferro con piedestallo in pietra di naoto.

Le scale d'accesso al 1° piano ed ai sotterranei sono in pietra costosa, mentre le esterne sono in pietra macigno e quella alle soffitte in ferro a chiocciola.

Infermerie

Le infermerie fino ad ora costruite sono tre, in tutto eguali l'una all'altra.

Ciascuna di esse è divisa in tre corpi: il centrale comprendente gli anditi d'accesso, le stanze per gli infermieri, la cucina e la scala che da accesso ai piccoli locali al piano superiore, sovrapposto in precedente e destinati ai malati; gli altri due corpi comprendenti le sale che possono contenere 8 o 10 malati ciascuna.

Queste sale furono costruite in modo da essere mantenute in un ambiente d'aria pura ed isolate, avendo spaziosi ed arziggiati sotterranei sottoposti ad un vasto sottotetto non praticabile, ma nel quale per mezzo di opportuni fori nel coperto, e nei muri laterali hanno continuo passaggio d'aria.

Anche questi fabbricati sono della massima semplicità con muri intonacati ed incamminati tirati a lucido con calce speciale (miscuglio di invenzione del progettista) e così pure intonacati a lucido gli intonaci dei soffitti costruiti su centina a volta eittica in gname.

I serramenti sono eguali a quelli pel fabbricato dei servizi generali e si accede al piazzale per mezzo di una doppia rampa esteriore dentata sulla fronte del fabbricato e che serve anche d'accesso per i carri.

Al lati est ed ovest stanno addossati altri due piccoli corpi di fabbrica comprendenti cessi con botticelle mobili ed i locali di gettito della biancheria sporca che va raccolta in casse di ferro atte alle disinfezioni.

Tanto le botticelle mobili quanto le casse della biancheria sporca possono togliersi dal loro posto dall'esterno del fabbricato a mezzo di carrelli con rotaie in ferro.

Ridossato al muro a nord un altro piccolo corpo di fabbrica comprende un piccolo locale pel medico ed altro locale pel bagno con vasche in cemento alimentate da acqua fredda dell'acquedotto da acqua calda pura dell'acquedotto riscaldata da una stufa esistente nella cucina della Ditta Calcaterra di Milano.

Nei sotterranei del corpo centrale hanno i locali pel calorifero ed altri locali pel deposito del carbone.

I muri delle sale sono internamente rivestiti da pietre forate i cui fori sono messi in comunicazione alcuni con l'aria esterna, altri con l'aria interna. I primi immettono l'aria buona nella parte superiore delle sale, gli altri trasportano l'aria viziata esistente all'altezza dei letti fuori dal locale a mezzo di canali orizzontali e verticali a richiamo d'aria per mezzo della combustione.

Le pareti delle sale e del bagno sono nella loro parte inferiore per l'altezza di 2 metri spalmate a vernice Plauta lavabile.

Cella mortuaria

Retta nel lato ovest dietro la muratura di cinto, è divisa in due locali: il primo per le sezioni cadaveriche con relativo tavolo in cemento e lavandino; l'altro per stanza di deposito dei cadaveri con 5 tavole in pietra di Pove. Ciascun tavolo è provvisto di un apparecchio elettrico a braccialeto (sistema Baccin) in comunicazione coll'abitazione del custode, che applicato al polso del cadavere serve a constatarne qualsiasi movimento.

Forno di disinfezione e casetta del Custode

Questi due fabbricati ad est della muratura di cinto, e non compresi nel progetto, vennero eseguiti coi risparmi ottenuti in tutti gli altri fabbricati.

La casetta è ad un solo piano diviso in 3 stanze, una delle quali serve da cucina.

I locali per il forno di disinfezione sono due: uno per l'ingresso dei materiali infetti, l'altro per l'uscita dei materiali disinfettati. A cavaliere del muro che divide i due locali hanno l'apparecchio di disinfezione, sistema Budenberg, alimentato da una caldaia posta nella parte disinfettata. L'apparecchio fu qui trasportato dal Lazzaretto in Via Ognissanti, ove veniva inaugurato nello scorso anno.

Adiacente a quest'ultimo locale vi ha un piccolo stanzino per le disinfezioni personali ed ad uso cesso.

Ridossate al muro est del forno verranno costruite due tettoie per riparo dei carri di trasporto malati ed oggetti da disinfettare.

Tutti i fabbricati sono muniti di parafulmini applicati in modo veramente inappuntabile con passione di specialista dal concittadino sig. Giovanni Organo.

Una cosa veramente ci ha stupito nella nostra visita ed è: che mentre fu distribuita con profusione in tutti i locali l'acqua potabile, non si sia provveduto ad un più appropriato metodo di illuminazione e per una taccagneria non spiegabile in una costruzione veramente splendida come questa del nuovo Lazzaretto si abbia adottato l'uso del petrolio. Ci sembra che anche per i gabinetti di batteriologia fosse stato più conveniente ed anzi indispensabile l'uso del gaz.

La spesa preventivata era di L. 1.440.73 - non compreso in essa l'arredamento dei locali e la costruzione della casetta del custode e dei locali per il forno di disinfezione, spese alle quali si poté far fronte colle economie conseguite in tutta l'opera.

La spesa effettiva si riassume:

Alla Società Arti Costruttrici	L. 115,063.48
Alla Società Brustolon	» 27,230.02
Introduzione e diramazioni acqua potabile	» 4,612.38
Caloriferi, stufe e stufe scaldabagni	» 3,705.90
Vasche da bagno e sederi da cesso in cemento	» 610.00
Pavimenti in asfalto	» 1,411.27
Gelosie	» 3,814.20
Parafulmini	» 432.35
Scala a chiocciola, sonnerie elettriche (apparecchi d'avviso celle mortuarie ecc.)	» 357.02
Costruzione casetta del custode	» 4,820.00
Costruzione locali per il forno	» 2,925.00
Arredamento mobili circa	» 13,000.00
Spesa totale	L. 177,084.62

Orari Ferroviari

5 Giugno 1893

15 Giugno 1893

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,45 a.	4,35 a.	omn. 4,5 a.	5,15 a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6, — »	7,20 »
misto 6,25 »	8,2 »	diretto 8,35 »	9,19 »
Omni. 7,59 »	9,15 »	accel. 9,40 »	10,41 »
» 9,26 »	10,40 »	omn. 12,5 p.	1,15 p.
dir.mo 11,46 »	12,20 p.	diretto 1,55 »	2,39 »
diretto 1,11 p.	1,50 »	» 2,25 »	3,4 »
accel. 1,21 »	2,30 »	misto 4,15 »	5,35 »
misto 3,35 »	5,10 »	» 5,52 »	7,8 »
diretto 5,49 »	6,35 »	dir.mo 7,5 »	7,39 »
omni. 8,01 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »
accel. 9,28 »	10,20 »	accel. 11,15 »	12,8 a.

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
misto 6,30 a.	9, — a.	misto 6,22 a.	8,52 a.
» 10,6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
» 1,30 p.	4, — »	» 12,46 p.	3,16 p.
(1) 3,22 »	4,13 »	(2) 4,24 »	5,15 »
» 5,30 »	8, — »	» 4,44 »	7,14 »
» 8,20 »	10,50 »	» 8,12 »	10,42 »

(1) Vine a Dolo (Festivo) - (2) Da Dolo (Festivo)
NB. I treni 119, 120, 121, 122, 123, 124 faranno un minuto di fermata di fronte al Caffè Commercio a DOLO nel giorno di Venerdì di ogni settimana.

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
omn. 7,30 a.	10,15 a.	5,10 p.	acc. 6, — a.
dir. 9,24 »	10,52 »	2,15 »	misto da Ver. 6,30 »
omn. 1,25 p.	4,45 p.	10,55 »	dir.o 8,5 a.
liret 2,44 »	4,6 »	7,25 »	omn. 9,50 »
dr. 7,41 »	8,56 »	11,25 »	dir. 12,55p
omn. 7,51 »	10,40 »	f.Ver. 4,20 »	5,46 »
acc. 12,13 a.	1,47 a.	6,25 a.	dir. 11,15 p.

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 4,56 a.	6,38 a.	omn. 5,28 a.	7,17 a.
misto 7,45 »	9,33 »	misto 8,19 »	10,9 »
» 2,16 p.	4,17 p.	» 3,2 p.	4,52 p.
omn. 6,40 »	8,32 p.	omn. 7,13 »	9,4 »

Padova-Bologna		Bologna-Padova	
omn. 5,25 a.	10,10 a.	diretto 2,10 a.	4,24 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	omn. 4,50 »	9,14 »
accel. 10,49 »	2,30 p.	da Rov. 5,15 »	7,19 »
diretto 3,7 p.	5,50 »	misto 9, — »	3,6 p.
misto 5,66 »	11, — »	diretto 10,35 »	1,6 »
7,6 »	9,37 f. Rov.	omn. 3,45 p.	6,40 f. Rov.
diretto 11,26 »	1,50 »	misto 4,40 »	7,23 da Rov.
		accel. 6,10 »	9,26 »

Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto 7,50 a.	9,28 a.	misto 6, — a.	7,38 a.
» 1,30 p.	3,8 p.	» 10,22 »	12, — »
» 6,30 »	8,8 »	» 4,22 p.	6, — »

Mestre-Udine		Udine-Mestre	
diretto 5,15 a.	7,35 »	misto 1,50 a.	6,21 a.
omn. 5,43 »	10,5 »	omn. 4,40 »	8,36 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »
omn. 11,5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,44 p.
diretto 2,25 p.	4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »
misto 5,12 »	6,5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10,12 »
» 6,30 »	11,30 »	da Trev. 6,35 »	7,33 »
omn. 10,33 »	2,25 a.	diretto 8,8 »	10,33 »

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
misto 4,40 a.	6,56 a.	omn. 5,12 a.	7,17 a.
» 7,55 »	9,43 »	misto 7,59 »	10,32 »
omn. 2,15 p.	4,31 p.	» 2,46 p.	5, — p.
» 6,22 »	8,36 »	omn. 7,9 »	9,16 »

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omn. 7, — a.	8,10 a. f. Leg.	misto 7,15 a.	8,25 a.
omn. 3,5 p.	5,25 p.	omn. 9,54 »	11,20 »
omn. 7,50 »	8,36 »	omn. 7,35 p.	8,40 p.

Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 6,22 a.	6,48 a.	omn. 7,00 a.	8,18 a.
misto 8,45 »	9,13 »	misto 11, — »	11,32 »
omn. 12, — m.	12,26 p.	» 1,5 p.	1,37 p.
misto 2,45 p.	3,13 »	omn. 3,55 »	4,23 »
» 7,25 »	7,53 »	» 8,36 »	9, — »
» 9,10 »	9,34 »	» 9,50 »	10,18 »

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto 6, — a.	7, — a.	misto 7,15 a.	8,15 a.
» 12,10 »	1,10 p.	» 1,30 p.	2,30 p.
» 6,10 p.	7,10 »	» 7,30 »	8,30 »

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,36 a.	6,34 a.	misto 7,7 a.	8,44 a.
misto 11,10 »	12,50 p.	omn. 4,4 p.	5,37 p.
» 6,12 p.	7,56 »	misto 9,35 »	10,10 »

F. BONATELLI
1893
PUBBLICAZIONI
 Elementi di Psicologia e Logica
 P. SELVATICO
 GUIDA DELLA CITTÀ DI PADOVA
 F. SACCHETTO
 PADOVA
 Premiata Tipografia Editrice
 DELLA

Specialità per l'Agricoltura

CONCIME NUTRITIVO PREPARATO

APPROVATO DA REGIE SCUOLE DI AGRICOLTURA
 Applicasi a qualsiasi pianta con efficace risultato
 Prezzo L. 6 al quintale reso stazione (Milano)
 G. WOLF e C. - Milano Corso Garibaldi N. 64

CAFFÈ MALT

Non confondersi coll'Orzo abbrustolito

Nella fabbricazione brevettata del Caffè-Malto interno del grano ricorre il gusto del Caffè naturale



CAFFÈ MALTO

la migliore e più economica aggiunta al Caffè coloniale.

IL CAFFÈ MALTO

il più igienico ed il più sano sostituto del Caffè.

Raccomandato da tutte le Autorità Venete presso tutti i Droghieri e Negozi di Caffè in tutt'Italia e Stati d'Europa

COMPAGNIA ITALIANA DI CAFFÈ-MALTO - MILANO

AGRICOLTORI NELLE TOSSI

Orticoltori e Giardinieri!

Per liberare le vostre piante da Bruchi, Tigiuole, Cochylys, Afidi, Cocciniglie, Thrips ecc. che le infestano, usate la **PITTELEINA** (piante più resistenti) o la **RUBINA** (piante più delicate) in soluzioni acquose (dall'1 al 50/0), della Fabbrica A. PETROBELLI e C. - PADOVA.

contro la Cochylys della vite

Effetti meravigliosi, constatati universalmente. Istruzioni annesse ad ogni vaso. Catalogo con 50 incisioni di insetti dannosi, gratis alla prima commissione.

Depositario generale e corrispondente
G. MASCHIO - Padova

Ogni pacchetto deve avere il marchio e firma del preparatore **NETTO DALLA CHIARA** di Venezia. Si vendono in Padova alla Macchia Cornello all'Angelo, nelle principali d'ogni Città.

ALLE LIBRERIE
Fratelli Drucker e Angelo Draghi
 trovati vendibile il nuovo Romano, LA

Monaca assassina

di G. JERANT
 Un Volume in 12 - Lire Una



VOLETE DIGERIR BENE?

NOCERA UMBRA
 R. SORGENTE ANGELICA
 Gazosa Alcalina

LA REGINA DELLE AQUE DA TAVOIA

Cui l. Giugno sono poste in vendita le bottiglie da Litro e 1/2 litro d'Acqua di Nocera e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordeaux) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.

CONCESSIONARIO
Milano - FELICE BISIERI - Milano



Vedi come piange!

E con ragione piange quello sventurato che affetto da ernia ed illuso da qualche impostore è costretto a portare un cinto mal costruito che gli logora l'esistenza e lo condanna inevitabilmente alla tomba.

Non così gli succederà se qualche facesse uso del miracoloso

CINTO D'INVENZIONE DEL PROF. LODOVICO GHILARDI

il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con Decreto Ministeriale 8 settembre 1888. Il sistema è sicuro e di facile applicazione, tanto che anche un bambino può applicarselo. La mobilità della testa di questo Cinto Regolatore, costruito a molla, permette di alzarsi ed abbassarsi a destra od a sinistra, e può fissarsi nel modo più conveniente. Così non può dirsi dei Cinti fino ad oggi conosciuti, non escluse le più recenti invenzioni.

Nessun cinto elastico in gomma, in pelle od in tela quando non è munito dei registri del prof. Lodovico Ghilardi non è curativo, né tampoco preservativo, ma solamente un guscio per carabelli: gli insetti, ecco tutto. Se dunque l'intero spetta guarigione o sollievo da altri cinti, egli può morirse in pace. - Chi vuol provvedersi dell'indispensabile Cinto Regolatore del prof. Lodovico Ghilardi, inviare francobollo da centesimi venti per la risposta.

Si osserva la più scrupolosa segretezza

NB. Il Cinto Ghilardi non può essere da chicchessia imitato, perchè messo sotto la garanzia delle leggi che assicurano la proprietà d'invenzione.

PROF. LODOVICO GHILARDI
 Chirurgo-Dentista
 Via Longarini, 8, Palermo

DICHIARAZIONE

A tutela del vero, a garanzia del pubblico ed onde schermire le mene tendenziose della ditta **Borghetti di Brescia**, i sottonominati Comuni, comproprietari dell'**ANTICA FONTE PEJO** dichiarano colla presente che questa Fonte, diretta fino al 31 dicembre di quest'anno dalla sottonominata ditta, passerà col **1. gennaio 1894** ai nuovi concessionari signori **CHIOGNA & MORESCHINI** di Brescia, in seguito al risultato dell'asta 27 luglio 1892.

La prenominata ditta **Borghetti** poi tentò quest'anno di ottenere dalle Autorità competenti di poter battezzare il **Fontanino di Pejo** da essa condotto (che sotto questo nome, per le antecedenze avute col signor **Bellocari di Verona**, quando ne era il Direttore, non ha e non dovrebbe avere il coraggio di nemmeno nominarlo) col nome di **Fonte Comunale di Pejo**, smerciando sotto lo stesso nome anche acqua della rinomata **ANTICA FONTE PEJO**. - Si partecipa perciò a questo riguardo che con sentenza dell' Eccelsa I. R. Sezione di Luogotenenza in Trento in data 19 corr. N. 5742 venne ordinato di chiamare il **Fontanino di Pejo** con questo ed unico nome, con una multa di **Fiorini 100** ogni volta che la ditta **Borghetti** da quella data in poi, lo chiamerà altrimenti.

Questa dichiarazione sarà certo sufficiente per mettere una volta in chiaro quello che con fina astuzia cercherebbe di oscurare la ditta **Borghetti** con mezzi, i quali non possono essere che disonoranti per una Casa sì onorevole e per coloro che la dirigono.

Dato all'Antica Fonte Pejo, li 25 luglio 1893.

I COMUNI COMPROPRIETARI
COGOLO, CELLEDIZZO e COMASINE



FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
 Via Broletto, 35
 Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1889
 Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889
 Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892
 Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio
 MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito. E' raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi, ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spleen, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè.

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Ponzio Breganze
 Prezzo bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2.

GUARDARSI DALLE INNUMERAVOLI CONTRAFFAZIONI
 Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

EPILESSIA

e altre malattie nervose
 si guariscono radicalmente colle celebri

POLVERI

dello Stabilimento Cassarini
 DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.
 Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Venderebbero
 Villino con o senza grosso latifondo vicino a Bassano.
 Rivolgersi avvocato Tattara, 725, Bassano.
 H. 2276 V

Ditta **HERMANN-LACHAPPELLE, J. BOULET & C.**, Successori
 31-33, Rue Boissard, PARIGI

CROCE DELLA LEGIONE D'ONORE 1888.
 QUATTRO MEDAGLIE D'ORO - Esposizione Universale di Parigi - 1889

MACCHINE A VAPORE

ORIZZONTALI SEMI FISSE e locomobili Caldole con fiamma di ritorno da 5 a 100 cavalli	VERTICALI SEMI FISSE da 1 a 20 cavalli	ORIZZONTALI FISSE ad 1 o 2 cilindri da 3 a 250 cavalli
---	--	--





Queste macchine funzionano all'Esposizione di Palermo.
 Invio gratis dei prospetti particolareggiati.

COMUNE GIORNALE DI PADOVA
 il più diffuso della Città e Provincia